

**Comunicato stampa**  
**Zurigo, 22 giugno 2017**

## **«Action!» al Kunsthaus Zürich – una mostra sulla Action Art con numerose performance dal vivo**

**Dal 23 giugno al 30 luglio 2017 il Kunsthaus Zürich si trasforma in uno spazio per azioni. Accanto ad azioni e performance dal vivo, vengono mostrate opere che trasformano gli spettatori stessi in attori. Gli zurighesi verranno direttamente coinvolti nella nascita di nuove opere d'arte e performance storiche verranno rivisitate o rimesse in scena. È previsto il coinvolgimento un totale di 30 artiste ed artisti, tra cui Yoko Ono ed i Rimini Protokoll. Action! trae ispirazione da Allan Kaprow (1927–2006) e solleva questioni di urgente attualità.**

Negli ultimi anni, l'arte performativa è tornata ad essere una parte importante della produzione artistica contemporanea. Una giovane generazione di artisti si richiama alla fase di auge delle performance, degli happening e delle azioni artistiche degli anni sessanta e settanta del Novecento. Sulle ragioni di una rinata popolarità delle forme d'arte effimere e basate sullo sviluppo di un'azione si interroga «Action!», una mostra incentrata sul concetto di «azione» in senso formale e politico.

### **«AGENCY FOR ACTION»**

Il nostro presente è caratterizzato da un cambiamento di paradigma politico. Tematiche quali la crisi dei rifugiati, l'avanzare dei partiti populistici di destra e la messa in discussione di fondamentali valori democratici esigono una (re)azione. La richiesta formulata da Allan Kaprow già nel 1967, per la quale il museo moderno dovrebbe essere una «agency for action», è pertanto più attuale che mai. Kaprow, una delle principali fonti d'ispirazione per il titolo della mostra, naturalmente non può mancare all'interno di «Action!»: San Keller ne reinterpreta l'opera «Yard» del 1961. Vengono poi riproposte opere storiche di Yoko Ono o Adrian Piper e rieseguite memorabili performance di Trisha Brown e Lucinda Childs. Giovani artiste ed artisti contemporanei si confrontano con tali esponenti storici ed aprono il dibattito su questioni sociopolitiche di attualità.

### **QUESTIONI DI GENERE E REDDITO DI CITTADINANZA**

L'affermazione provocatoria delle Guerrilla Girls, divenuta poi celebre, secondo la quale solo il 5% delle opere d'arte in mostra sono state realizzate da donne, mentre sono di sesso femminile l'85% dei modelli nudi sui quadri, scatenò negli anni ottanta del Novecento un vivace dibattito, che è opportuno tenere vivo, vista la perdurante differenza di trattamento fra donne e uomini. Se da un lato Valie Export e Adrian Piper rendono testimonianza di un'epoca storica, Sharon Hayes

e le Guerrilla Girls proseguono tale discussione al giorno d'oggi. Ahmet Ögut invita a riflettere sul reddito di cittadinanza, mentre Boris Charmatz/Musée de la danse mostra un'opera che indaga sul diametrico mutamento nella percezione degli spazi pubblici a seguito degli attentati di Parigi.

### SPAZIO PUBBLICO E SOCIAL MEDIA

Lo spazio pubblico è presente nella mostra non solo nell'accezione tradizionale di spazio all'aperto, ma abbraccia anche internet ed i social media. Alexandra Pirici indaga il flusso d'informazioni controllato da algoritmi e bolle di filtraggio. La !Mediengruppe Bitnik si chiede chi sia responsabile di un'azione (politica) se un robot improvvisamente fa cose per le quali non è stato programmato. Cally Spooner ripropone scandali che hanno scatenato accese reazioni sui forum di internet: commenti astiosi scorrono su uno schermo al LED; ad intervalli regolari, ma in orari non annunciati al pubblico, tali commenti vengono cantati dal vivo da una cantante d'opera. Per il tramite della voce, i contenuti digitati velocemente su un supporto tecnico acquistano così una valenza emozionale e personale.

### CONFINAMENTO/SCONFINAMENTO: L'ARCHITETTURA DETTA LA COREOGRAFIA

In molte opere vengono direttamente coinvolti i visitatori, che passano da osservatori passivi a partecipanti attivi. Subito all'inizio della mostra l'artista siriano-libanese Mounira Al Solh invita i visitatori a togliersi le scarpe e ad indossare un paio di pantofole tradizionali siriane in legno, ancora oggi usate di frequente dai profughi siriani, per visitare la mostra stessa. Poco lontano, il celebre ballerino e coreografo William Forsythe mostra un oggetto delle sue coreografie: un cubo sospeso nello spazio stimola il visitatore ad uscire dalla propria zona di comfort, dal momento che è possibile avvicinarsi all'oggetto solo procedendo carponi, strisciando o piegandosi. L'installazione è una presa di posizione sulla costante diminuzione del raggio di possibilità d'azione nel contesto delle recenti vicende politiche.

### IN GIRO PER ZURIGO CON LA «PROTEST-BIKE». IL SUONO È FORNITO DAL PUBBLICO

«Action!» offre un ampio spettro di forme di partecipazione: sicuramente, una delle forme più sportive è la «Protest-Bike» (2016) di Marinella Senatore, ovvero una bicicletta provvista di altoparlanti e di clacson che può essere presa in prestito dai visitatori per un giro in città. L'artista, nata in Italia, ha realizzato una nuova opera appositamente per «Action!»: a partire da file audio di diversi suoni e rumori della città di Zurigo, che chiunque ha potuto registrare e caricare su internet fino a metà giugno, Marinella Senatore ha composto una colonna sonora della mostra, che sarà poi trasmessa nel corso di una parata, cui a propria volta potranno partecipare passanti e non addetti ai lavori. Sul sito [action.kunsthhaus.ch](http://action.kunsthhaus.ch), oltre alla fitta agenda di appuntamenti, sono reperibili

brevi biografie e descrizioni delle opere dei 30 artisti selezionati dalla curatrice Mirjam Varadinis per la mostra della durata di cinque settimane.

### ARTISTE ED ARTISTI

Mounira Al Solh (\*1978), Francis Alÿs (\*1959), Nina Beier (\*1975), !Mediengruppe Bitnik, Trisha Brown (1936–2017), Tania Bruguera (\*1968), Lucinda (\*1940)/Ruth (\*1984) Childs, Guy Debord (1931–1994), Valie Export (\*1940), William Forsythe (\*1949), Simone Forti (\*1935), Guerrilla Girls, Sharon Hayes (\*1970), Adelita Husni-Bey (\*1985), Florence Jung (\*1986), Allan Kaprow (1927–2006)/San Keller (\*1971), Georg Keller (\*1981), Dieter Meier (\*1945), Musée de la danse/Boris Charmatz (\*1973)/Aernout Mik (\*1962), Yoko Ono (\*1933), Ahmet Ögut (\*1981), Adrian Piper (\*1948), Alexandra Pirici (\*1982), Rimini Protokoll, Tracey Rose (\*1974), Tino Sehgal (\*1976), Marinella Senatore (\*1977), Cally Spooner (\*1983), Koki Tanaka (\*1975)

### PROGRAMMA E PUBBLICAZIONE

Non passerà un giorno senza un'offerta interattiva: dalla Trisha Brown Dance Company, fino a celebrità locali, quali i Rimini Protokoll, tutte le performance sono aperte al pubblico. In ogni caso, per alcuni eventi è consigliabile prenotare per tempo; la prenotazione è effettuabile online, con ritiro dei biglietti alla cassa fino a 30 minuti prima dell'inizio dell'evento.

Le visite guidate per il pubblico hanno luogo il mercoledì alle 18:00 e la domenica alle 11:00. Una visita guidata in inglese è prevista sabato 1° luglio alle 13:00.

Presso lo shop del Kunsthaus è disponibile a CHF 6.- una pubblicazione di accompagnamento in forma di rivista, che per tutta la durata della mostra potrà essere composta individualmente dai visitatori e dagli acquirenti.

Con il sostegno di Swiss Re – Partner per l'arte contemporanea, nonché della Art Mentor Foundation Lucerne, della artEDU Stiftung e della Dr. Georg und Josi Guggenheim-Stiftung.

### INGRESSO, PREVENDITA, ORARI DI APERTURA

Ingresso alla mostra, compresa la collezione ed un successivo ingresso per una seconda visita: CHF 26.-/19.- ridotto e gruppi. Ingresso gratuito fino ai 16 anni.

Prevendita: SBB RailAway-Kombi. Trasferta ed accesso a prezzo ridotto: in stazione oppure presso il Rail Service 0900 300 300 (CHF 1.19/min. da rete fissa), [www.sbb.ch](http://www.sbb.ch).

Zurigo turismo: prenotazioni alberghiere e vendita biglietti, tourist service alla stazione centrale, Tel. +41 44 2154000, [information@zuerich.com](mailto:information@zuerich.com), [www.zuerich.com](http://www.zuerich.com).

Kunsthaus Zürich, Heimplatz 1, CH-8001 Zürich, Tel. +41 (0)44 253 84 84, [www.kunsthaus.ch](http://www.kunsthaus.ch)

Apertura: Ven-Dom/Mar 10:00–18:00, Mer/Gio 10:00–20:00

Informazioni aggiornate sono disponibili sul sito della mostra all'interno del portale: [www.kunsthhaus.ch](http://www.kunsthhaus.ch)

**RECAPITI**

Il presente comunicato stampa e le illustrazioni sono disponibili sul sito [www.kunsthhaus.ch](http://www.kunsthhaus.ch) alla voce Information/Presse. Per interviste articolate alla curatrice o riprese video di singole azioni vi preghiamo di contattarci in anticipo.

Kunsthhaus Zürich, stampa e comunicazione

Kristin Steiner, [kristin.steiner@kunsthhaus.ch](mailto:kristin.steiner@kunsthhaus.ch), Tel. +41 (0)44 253 84 13